



La squadra dell'8° Alpini vincitrice del Trofeo.

Il 5 ottobre scorso ha avuto luogo in Tolmezzo, con il favore di una giornata splendida di azzurro e di sole, la IV edizione della Gara Militare Nazionale di marcia in montagna «Trofeo Silvano Buffa».

Organizzata dalla Sezione dell'A.N.A. di Trieste con la collaborazione dell'8° Reggimento Alpini, la manifestazione ha assunto un particolare significato per la presenza delle autorità nazionali dell'A.N.A., dell'ing. Carulli, vicepresidente nazionale dell'A.N.A.; del dott. Timeus, presidente onorario della sezione di Trieste; e da un brillante gruppo di ufficiali.

La competizione quest'anno era stata preparata con una formula modificata in quanto comprendeva:

- a) un percorso noto di circa 7 km.
- b) un percorso libero, non segnato, da seguire con l'uso della carta topografica e della bussola (gara di orientamento) di circa 13 chilometri con 1000 metri di dislivello;
- c) una prova di stima delle distanze con tre bersagli diversi;
- d) una gara di tiro per fucile e fucile-mitragliatore con bersagli a 150-200 metri.

Manifestazione, quindi, di carattere prettamente militare e che ha messo a dura prova i muscoli, il cuore e soprattutto le capacità intellettive di chi aveva la responsabilità della condotta di gara.

Gli alpini dell'8° hanno vinto con un tempo che premia la minuziosa preparazione della squadra, la forza di volontà di tutti i suoi componenti, la saggia distribuzione delle forze e l'accortezza del comandante della squadra stessa. Ma anche le altre squadre concorrenti non sono state inferiori dimostrando un'eccellente spirito agonistico, un'ottima preparazione, una volontà tenace che hanno reso più appassionante la competizione vinta dai veramente migliori in campo. I quali, però, possono rendere agli sconfitti l'onore delle armi.

- Questa la classifica:
- I - 8° Reggimento Alpini in 3 ore, 23 primi e 36 secondi;
 - II - 4° Reggimento Alpini in 3 ore, 45 primi e 30 secondi;
 - III - Genio Julia in 3 ore, 55 primi e 16 secondi;
 - IV - 3° Reg. Art. Mont. in 4 ore, 25 primi e 11 secondi;



Una squadra alla gara di tiro.

Case per gli alpini di Vicenza

Il 7 dicembre prossimo Vicenza vedrà realizzata una simpatica e benemerita iniziativa. In tale giorno verranno infatti inaugurate le «Case degli Alpini» e precisamente quattro fabbricati di ventiquattro appartamenti che saranno occupati da altrettante famiglie di alpini.

Da queste colonne rivolgiamo un plauso agli alpini di Vicenza per la costruttiva opera, che assicura un tetto confortevole a parecchie famiglie alpine.

Per la pietà e la riconoscenza dei vivi, domenica 26 ottobre si è svolta a Rovereto la traslazione, nel sacello Osario di Castel Dante, delle salme di ventiquattro soldati nostri caduti nella prima guerra mondiale e rintracciati negli scorsi mesi fra i ghiacciai dell'Adamello e sulle gioie dello Zugna e di Malga Collo.

Insieme ad essi, vennero tumulate le salme di 5 soldati austriaci, già affratellati ai nostri nella morte, poiché «oltre il rogo non vive ira nemica».

Suggestiva e commovente cerimonia, funzione d'onore che ci fa pensare, come se ascoltassimo in noi stessi le loro voci che si sono tacite.

Oggi, dopo trentaquattro anni, gli umili eroi non sono dunque più lasciati, nel silenzio delle altezze pure; sono qui in mezzo a noi, soldati anonimi che restano tali, qui in questo basso mondo tutto meschinità, diffidenze, malintesi e ripicchi.

E allora, con tutto il rispetto e la devozione per il sacario dei Caduti, si vien fatto di domandarsi se abbiamo fatto bene a portarli fra noi. Essi che stavano tanto in alto, o se invece non sarebbe stato meglio lasciarli nelle tombe di ghiaccio dell'Adamello o fra le roccie dello Zugna, a continuare i loro colloqui segreti con gli spiriti dei compagni caduti, presentandosi ancora così come erano presenti qui in mezzo a noi, soldati anonimi che restano tali, qui in questo basso mondo tutto meschinità, diffidenze, malintesi e ripicchi.

La manifestazione si è degnamente conclusa il giorno dopo a Trieste dove, ospiti di quella sezione dell'A.N.A., sono convenute tutte le autorità militari che avevano preso parte alla discesa del Trofeo.

Il saluto della città è stato rivolto ai nostri valorosi soldati dal Sindaco ing. Gianni Bartoli durante un ricevimento al Palazzo Municipale presenti il dott. Timeus, l'avv. Fortunato ed i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e di arma. Alle nobilitate e levate espressioni del Sindaco ha risposto per l'esercito il generale Costamagna che per tre anni è stato comandante della «Julia» e ha in questi giorni passato le consegne al generale Bernardini.

«Siamo venuti oggi a Trieste — egli ha detto — per scegliere un voto che è tradizionale per gli alpini e anche per confermare ai triestini con la nostra presenza che ricambiamo con altrettanto entusiasmo ed amore il loro entusiasmo ed il loro amore per gli alpini. Nel ricordo dell'eroe Silvano Buffa e di tutti gli eroici caduti triestini, noi vogliamo riaffermare la nostra fede nei destini di Trieste che sono i destini d'Italia».

Il generale Costamagna ha concluso le sue brevi parole con il grido di «Viva Trieste!» a cui hanno risposto commossi tutti i presenti.

Il dott. Garino, vicepresidente centrale dell'A.N.A., ha poi recato al Sindaco Bartoli un caldo e particolare saluto anche a nome degli alpini torinesi del quale è presidente.

In serata gli ospiti si sono riuniti all'Albergo Excelsior per un pranzo al quale hanno partecipato anche il prof. De Castro, consigliere politico, il Prefetto dott. Palutan, il Sindaco ing. Bartoli, il viceprefetto prof. Schiffer, il dott. Sartori e altre personalità.

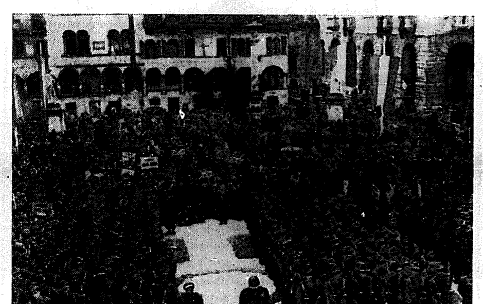
Al brindisi il presidente della sezione triestina dell'A.N.A. ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione e ha consegnato con commosse parole al generale Costamagna una riproduzione della campana di San Giusto quale ricordo e ringraziamento degli alpini di Trieste.

Ha preso, poi la parola il Sindaco per ribadire i concetti già espressi nel corso del ricevimento in Municipio — e recare nuovamente il suo saluto ai convenuti — e il dott. Garino che è stato più volte interrotto dagli applausi e salutato alla fine del suo dire da vibranti acclamazioni.

Un vivo plauso alla sezione di Trieste per l'impeccabile organizzazione della gara e a rivederci alla quinta edizione.

Campionato Nazionale di Sci dell' A. N. A.

Si comunica che l'8 febbraio 1953 a Ziano (Val di Fiemme) organizzato dalla Sezione di Trento, avrà luogo il Campionato di Sci dell'A. N. A.



Per le vie della vecchia Feltre passano i "veci" del 7°

Feltre, 19 ottobre 1952.

Ricostituiti i vecchi battaglioni che seppero il furore di aspre e vittoriose battaglie, «Feltre», «Cadorina» e «Belluno», coi loro rispettivi battaglioni «Monte» e «Valle», gli alpini col loro passo cadenzato, lento e solenne, passarono per le vie della vecchia Feltre, in un delirio di acclamazioni.

Era l'affettuoso abbraccio della città alpina che salutava così i suoi alpini che aveva visto un giorno partire e che ritornavano oggi, dopo tanti anni, quale sicuro auspicio della prossima ricostituzione del reggimento alpino che in essa aveva sede, il 7°.

Dopo l'omaggio di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, S. E. Mons. Muccia Vescovo di Feltre e Belluno, ha celebrato in piazza Maggiore la S. Messa al campo, mentre aerei militari sorvolavano a bassa quota l'imponente ammassamento.

Al Vangelo il presule ha pronunciato un elevato discorso patriottico.

Al termine del Sacro Rito, dopo parole di saluto e di benvenuto, del Sindaco di Feltre, ha parlato il prof. Balestrieri che ha rievocato le glorie del reggimento e in particolare quelle del «Feltre», ricordando nomi gloriosi di «veci» della guerra 1915-18, fra i quali il col. Morero, conquistatore del Couriol, don Zangrando, il conoscitissimo cappellano, ecc.

Al termine dei discorsi i ricostituiti battaglioni sono marzialmente sfilati, preceduti da una compagnia di formazione del battaglione reclute, con fanfara, davanti alle autorità, vivamente applauditi dalla popolazione che faceva al gettando fiori, mentre dall'alto un aereo li copriva di manifesti ricolatori.

Ha avuto poi luogo alla Birreria Pedavono, il pranzo ufficiale al quale sono intervenute tutte le autorità.

La vecchia Feltre, che ha vissuto una giornata d'intenso patriottismo, era tutta un tricolore ed è stata all'altezza delle sue gloriose tradizioni, incoronando degnamente la cerimonia alpina, che si protrasse fino a tarda sera in un'atmosfera di serenità e giocando cameratismo fra popolazione e alpini, fra «veci» e «bocia».



S. E. Einaudi davanti ai «pezzi» attorno ai quali zaddero, durante la battaglia di Adua, tutti gli ufficiali e tutti i serventi.

La Mostra Nazionale delle Truppe Alpine d'Italia ha avuto l'alto onore di essere visitata, domenica 28 settembre, da S. E. il Capo dello Stato.

L'On. Einaudi, ricevuto cogli onori militari resi da una compagnia dell'Aosta con bandiera, è stato accolto all'ingresso della Mostra dal presidente della sezione che gli ha posto il saluto degli alpini biellesi. Ad esso ha risposto il Ministro Pella, rievocando con elevate parole il sacrificio delle truppe di montagna e formulando l'augurio di una più cordiale comprensione fra tutti gli italiani.

Il Capo dello Stato, con Donna Ida e le autorità del seguito, accompagnato, dal presidente della sezione, ha poi minutamente visitato la creazionale Rassegna, soffermandosi lungamente davanti ai ricordi del più puro eroismo e particolarmente nel corridoio delle Medaglie d'Oro e nel Sacario.

Prima di lasciare la Mostra il Presidente ha voluto esprimere al cav. Balocco ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la suggestiva realizzazione.

A Bobbio, in Val Trebbia

Un sole radioso ed un cielo purissimo hanno allietato la magnifica adunata delle penne nere piacentine a Bobbio, capoluogo della Val Trebbia, domenica 12 ottobre.

A chi da Piacenza, quasi avvolta nella nebbia, saliva dolcemente la strada della valle, questa apparsa nitida e festosa nei suoi campi arati e nel rosso delle viti già spoglie dell'uva.

In questa valle dalle tondeggianti colline cui l'oca pallida delle stoppie residue e la terra di siena delle zolle fresche donavano tonalità miste, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

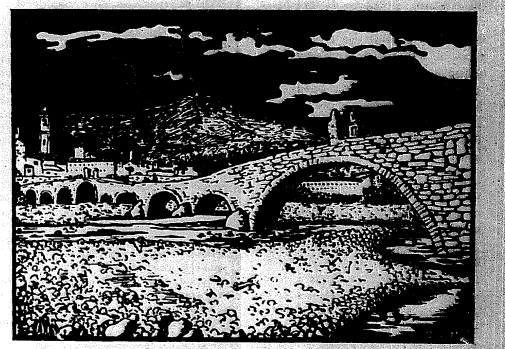
E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.

Il presidente della sezione piacentina, rag. Govoni era ad attendere gli alpini che prestavano al paesaggio uno sfondo deciso e lagliente, tutto era luminoso e direi, perfetto.

E nell'animo dei partecipanti si rispecchiava tanta letizia.



Il monte vecchio di Bobbio.

uno stuolo di ufficiali superiori e inferiori delle varie armi e specialità e le autorità civili a partire dal sindaco avv. Mozzi e dal rappresentante del Prefetto, dal cappellano M. R. Prof. Agostini in rappresentanza di Gorizia e Trieste, ai cappellani delle sezioni di Biella e Piacenza, hanno presentato alla Messa.

L'ufficiale don Bruno Negro, cappellano degli alpini, ha rivolto al termine della funzione, un saluto a

Ricordiamo i nostri morti con animo sereno cui non disdice il canto ed il calice colmo!

Ma il sindaco vuole, prima della messa, salutare tutti gli alpini intervenuti nelle sale del Comune ed offrire un bicchiere.

La messa infine ci accoglie e chiude degnamente la festa cui prestano gli eterni motivi canori gli alpini che sciamano per le vie di Bobbio.

B. V.

Il raduno di Asti nel 30° annuale della fondazione di quella Sezione

Migliaia di alpini hanno risposto domenica 19 ottobre all'appello della sezione di Asti... Per il raduno si era radunata l'intera sezione del 30° annuale della fondazione, aveva indetto un raduno a-

A grandi tratti fa la cronistoria del 3° Alpini, quel reggimento che è stato l'ultimo ad ammassare la bandiera nell'infanzia 1943, unico reggimento che come tale ha partecipato alla guerra di liberazione e che ancora non è risorto...

L'oratore illustra quindi il senso che della vita ha l'alpino, che potrebbe essere di esempio a tutti: semplicità, senso del dovere, amore di giustizia, fratellanza sempre presenti e sempre operanti, ed elevando un pensiero a tutti i Caduti tra auspicio di nuove fortune per questa nostra Patria martoriata e dolente...

Terminata la Messa, il Sindaco di Asti, tenente alpino, avv. Viale porge il saluto della città agli alpini. Segue l'Avv. Colombo che porta agli alpini il saluto del Consiglio della A.N.A. ed il gen. Faldella, il comandante del 3° Alpini, oratore ufficiale della manifestazione...



Parla il gen. Faldella; alla sua sinistra l'alpino Garetto unico superstito dei cinque conquistatori del Monte Nero.

FIAMME VERDI E MARINAI VERCELLESII AL RADUNO ALPINO DI ASTI

Spalle quadre, teste fiero spente da bute e da canson, le cuscinate più sincere con cui dia scarpion... Orbene, quando il caro Renato Gadina, alle prese con un'otre di "quello buono", mi significò con questi versi, il pensiero di Nino Costa sul valore alpino...

dubbiamente, da didascalica a chiunque volesse, ed evidentemente, diventare buono ed onesto... Orbene, quando il caro Renato Gadina, alle prese con un'otre di "quello buono", mi significò con questi versi...



La Sezione di Lecco inaugura il ricostruito Rifugio Cazzaniga

Una cerimonia semplice, ma veramente alpina, ha coronato il 14 settembre la tenacia ed i sacrifici della sezione di Lecco: l'inaugurazione del rifugio Giuseppe Cazzaniga, distrutto durante la guerra di liberazione ed ora completamente rifatto...

La popolazione delle Valli Alpine ed Abruzzi confidano che il valore morale dei generosi figli che tanto fecero per l'onore ed il dovere della Patria, possono essere irrimediabilmente mantenuti...

ASCENZIONI E MARCE ARDITE

- Nell'estate scorsa i reparti dipendenti dal 6° Reggimento Alpini hanno compiuto un lungo elenco di ardite marce e di aspre ascensioni... 1-8-52 - Compagnia Comando big. «Edolo» - Punta Pinale (Alpi Venoste) m. 3513.

Con loro hanno certamente sfilato, godendo dell'unione, le invitate ditte di Antonio Cantore, Pereo alpino, e di Alfredo Cappellini, l'erce di Lissa...

Con loro hanno certamente sfilato, godendo dell'unione, le invitate ditte di Antonio Cantore, Pereo alpino, e di Alfredo Cappellini, l'erce di Lissa...

Per il Museo dell'Ente morale Alpina

La rusciantissima Mostra delle Truppe Alpine, tanto bene organizzata dalla Sezione A.N.A. di Biella, ricorda che da lungi anni esiste l'Ente morale Alpina, per l'erazione a Trento, a fianco della tomba dell'Alpino Cesare Battisti...

ATTI E COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

Milano, 22 ottobre 1951. Ricorre nel prossimo mese di gennaio il decennale di Nikolajevka, la gloriosa battaglia vinta nella guerra per la pace...

NAJA ALPINA

Padova, 15 ottobre 1952. Al mattino quando la tromba della « sveglia » gli interrumpe brusca-

in causa Perrucchetti dicendo che quando ha creato gli alpini avrebbe dovuto inventare i mezzi idonei per trasportarli sulle montagne...

Questo generale del secolo scorso perché si sentiva suo creatore e quelli che hanno visitato la Mostra recentemente delle truppe alpine tenuti in

Questo generale del secolo scorso perché si sentiva suo creatore e quelli che hanno visitato la Mostra recentemente delle truppe alpine tenuti in

CRONACHE STAZIONALI

ABRUZZI (L'AQUILA)

Attività sezionale. — Nello stesso giorno e cioè il 12 ottobre, gli alpini d'Abruzzo hanno proceduto all'inaugurazione del gruppo di Torre dei Passeri (Pescara), ad una visita a Rapisardi (Chieti), dove hanno sostato per una mensa, nel pomeriggio si sono portati a Bocca di Valle e quindi a Scafa.

Queste plurime manifestazioni hanno lo scopo di mantenere ed alimentare la forza di coesione fra i sodi e di attuare una collaborazione capillare fra i diversi gruppi e sottosezioni.

Così a Torre dei Passeri erano rappresentate la sezione Abruzzi, il gruppo dell'Aquila e quello di Sulmona, a L'Alpino la sottosezione di Chieti ed a Scafa i gruppi di S. Valentino e Carmanico.

Ovunque sono stati ricordati i fasti delle «pennine nere» abruzzesi attraverso la glorificazione dei morti e dei vivi dell'ultima guerra, nonché quello della memoria di Andrea Baffie medaglia d'oro della guerra 1915-18, la cui salma riposa in una grotta naturale di Bocca di Valle.

In tutte queste tre adunate la popolazione e le autorità civili e militari hanno con immutato calore partecipato alle belle manifestazioni.

BERGAMO

Nuova bandiera verde a Piazzatorre. — Il gruppo di Piazzatorre ha inaugurato il 19 ottobre, un nuovo gagliardetto in sostituzione di quello vecchio scippato dal tempo. Inquadrate in una smagliante giornata autunnale, la cerimonia si è svolta con rito semplice ed austero.

Dalle valli bergamasche, da Milano, Varese e Bergamo, numerosi sono stati gli alpini che col loro intervento hanno voluto dimostrare a quelli di Piazzatorre, la solidarietà e la fratellanza dello spirito alpino. Dopo la Santa Messa celebrata da don Stefano Palla, prevosto di Averara, l'avv. Cola, presidente della sottosezione Valle S. Martino, ha tenuto l'orazione ufficiale e nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della fondazione degli alpini, ha rievocato lo spirito dei nostri eroi, ricordando i fratelli Calvi, Antonio Locatelli e Gennaro Sora, nativi di queste terre.

Ha porto un caldo saluto ai convenuti anche il col. Calegari, presidente della sottosezione Alta Val Brembana. La cerimonia è stata ravvivata dalla presenza di una rappresentanza in armi dei Alpini, composta dai nativi della Val Brembana, dal gruppo corale di Zogno e dalla banda della Divisione Legnano, residente a Bergamo.

Il consiglio sezionale di Bergamo era presente quasi al completo, col proprio presidente dott. Gori.

Una visita di omaggio è stata fatta, sotto la guida del col. Calegari, a Mamma Calvi, a Piazza Brembana, che ne è rimasta vivamente commossa.

COMO

Il coro alpino di Sondrio a Como. — Una vera folla ha gremito sabato sera 13 settembre il salone del Broletto per ascoltare il coro alpino della sezione di Sondrio, ospite di quella di Como. Erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Il coro, diretto dal maestro Busin, ha eseguito tutte le più belle e nostalgiche canzoni della montagna, molte delle quali furono bisstate. L'entusiasmo giunse al punto quando alla fine tutti i presenti si unirono al coro per cantare «Sul cappello».

Negli intervalli furono molto applauditi un ottimo duo di armoniche ed un originalissimo «fischiatore» con foglia d'edera.

Gruppo Alta Brianza. — A chiusura della stagione estiva, dopo la splendida gita che le ha portate nel regno dei ghiacciai dello Spluga, le «pennine nere» del gruppo Alta Brianza, si sono incontrate in quel di Luongo-Inverigo, per un cordiale rancio.

Un centinaio di alpini facevano corona alle autorità locali, fra le quali gli alpini on. Luigi Meda, il vice presidente Vittani, i consiglieri Brenna e Franz, il segretario Marelli ed altri.

Gruppo di Garzeno. — Domenica 14 settembre u.s., il gruppo di Garzeno, ha inaugurato il nuovo gagliardetto.

Alla cerimonia, che si è svolta con rito semplice ed austero, hanno presenziato le autorità e la popolazione, assieme ad una numerosa rappresentanza di alpini dei gruppi del Centro lago e della sezione di Como.

Ai convenuti ha parlato il presidente provinciale.

MILANO

Inaugurazione della nuova sede. — La nostra sezione che ebbe i locali della propria sede completamente distrutti dai bombardamenti aerei dell'agosto 1943, ha finalmente sciolto il voto di tutti questi anni di attesa, riaprendo ai sodi, il 4 novembre corrente, la nuova sede nei vicoli di Via Vincenzo Monti 36, con ingresso particolare da Via Rovani.

Il riattamento dei locali, opera della concorde fatica dei sodi più volenterosi, ha creato un complesso armonioso e pieno di luce apprezzatissimo da quanti l'hanno potuto ammirare.

La cerimonia dell'apertura, e della benedizione della sede ha dato luogo al concorso più numeroso di alpini milanesi che si sia visto dal 1945 in poi e sebbene la data prescelta non abbia permesso, per le numerose manifesta-

interventuti. Qui il presidente della sezione ha ringraziato quanti vollero partecipare alla cerimonia.

ROMA

Celebrazione dell'80° anniversario della fondazione del Corpo. — Gli alpini della sezione romana, il 15 ottobre, ricorrendo la data celebrativa della fondazione del Corpo, si sono riuniti in folto numero nella chiesa di S. Caterina a Magnanoli per ascoltare una Messa in suffragio delle «pennine mozzate» di tutte le guerre. Officiava il Vicario Generale Militare, Monsignor Giuseppe Trossi, cappellano della sezione.

Fra gli intervenuti, notate molte autorità civili e militari che, con la loro presenza, hanno dato rilievo alla cerimonia svoltasi con rito semplice ed austero. Il presidente della sezione prof. Galli, era presente con tutti i consiglieri.

Gli alpini in congedo, che non tralasciano occasione per riaffermare quei vincoli di solidarietà scarpata che li animano nel ricordo del loro passato, sono rientrati alle loro «baite» del lavoro quotidiano, sereni per il tributo affettuoso offerto alla memoria di Coloro che, ora, sono inquadrate nelle schiere di Papà Cantore.

A sera i sodi hanno affollato la sede e la loro festosa riunione fu rallegrata dalla inattesa e graditissima visita del presidente nazionale, prof. Balestrieri, di S. E. Ricagno e di ufficiali alpini in S. P. E.

VERBANO (INTRA)

Gruppo di Ponsacco. — Da Ceresole Reale il 9 settembre ci è stata radiodiffusa la cronaca seguente.

I vecchi e i giovani alpini de «L'Intra» convenuti a Ceresole ove si for-

CONSOCI È APERTO IL TESSERAMENTO 1953 PER L'ANNO

Se volete ricevere tutti i numeri de "L'ALPINO" del prossimo anno, pagate SUBITO la quota sociale alla vostra Sezione.

Sottosezione di Giusiano. — La «Baita» che sarà sede della sottosezione è passata dalla fase di progetto a quello di avanzata costruzione. Essa sorge su un terreno ceduto a prezzo d'affezione dagli alpini, fratelli dottori Giorgio e Vittorio Verga, ai quali anche da queste colonne gli alpini di Giusiano inviano un sentito ringraziamento.

Il socio Luigi Riva che in precedenza aveva donato un pezzo di terreno per la costruzione della «Baita», venuto a conoscenza che detto terreno non veniva utilizzato, ritirava l'offerta e s'impegnava di contribuire in modo adeguato alla costruzione dell'erigenda sede.

MONTESUELUO (SALÒ)

Trentacinque gruppi al raduno di Campione. — Quello di domenica, a Campione del Garda è stato uno dei più riusciti raduni della nostra sezione, organizzato dalla sezione di Campione capogruppo Briarava che dalla Russia si è portato il «magnone» di tanti compagni caduti e dispersi e domenica si è un poco sfogato, così come sanno sfogarsi gli alpini: lavorando. Oltre al generale m. o. Luigi Reverberi e al senatore S. E. Franco, presenti S. E. il gen. De Franchis, il sindaco di Tremosine, il presidente della sezione capitano Italo Maroni, il consigliere provinciale Mario Pedrazzi e il colonnello Giacobinelli.

Poi la selva delle bandiere: 35 gruppi della «Montesuella» col labaro della sezione, rappresentanza della Valle Trompia per l'P.A.N.A. di Brescia, bandiere di Riva, Malcesine, Castelletto, Bardolino, Garda, una rappresentanza della sezione di Lecco e di varie associazioni combattentistiche della zona.

Ha celebrato la S. Messa padre Marcolini, vescovo cappellano di Russia, sacerdote di Dio e alpino fra gli alpini.

Al Vangelo l'officiante si è rivolto con parole di viva fede agli alpini ed ha terminato la S. Messa con una commovente «Ave Maria» per l'Italia.

Brevi parole di saluto hanno pronunciato il capogruppo Briarava e il sindaco di Tremosine. Ha preso quindi la parola la m. o. Luigi Reverberi che ha esaltato il concetto immortale di patria pur contenuto in quelle di tutte le patrie ed affermato che la patria non sia monopolio di alcuno ma sibbene il prodotto di tutte le forze sane della nazione.

Il senatore Zane, ha dato delucidazioni circa lo svolgimento delle pratiche di pensione in favore dei reduci, delle famiglie dei caduti e dei dispersi.

Dopo la S. Messa sono state deposte corone di lauro sulle lapidi ricordanti i gloriosi caduti di Campione.

PINEROLO

Nuovo gagliardetto. — Domenica 12 ottobre, con l'intervento delle autorità civili e militari, la sezione di Pineroło ha inaugurato il nuovo gagliardetto.

Intervennero le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze dei vari gruppi e numerosi alpini.

Madrina la signora Nella Brico Bertrami, moglie del valoroso comandante il Battaglione Susa; padrino l'ing. Serafino, padre della medaglia d'oro tenente Adolfo Serafino.

Dopo la Messa in suffragio degli alpini Caduti, il nuovo gagliardetto è stato benedetto dal cappellano della sezione canonico Rajk, il quale ha fatto seguire brevi ed eloquenti parole ricordando il significato della cerimonia.

Fu quindi reso omaggio ai Caduti di Pineroło.

È seguito un vermouth d'onore nei locali della sede e un rancio tra gli

LUTTI

Milano. — La signora Bianca Maria Preti Majno, figlia del consigliere nazionale e tesoriere della sede centrale rag. Camillo Majno.

Como. — Il fratello del consigliere Brenna rag. Mario.

L'alpino Carlo Mogliuzzi, socio fondatore e alfiere del gruppo di Valbore.

Parma. — L'invalido di guerra Giuseppe Croci, già capo gruppo di Ostia.

Roma. — Ad Anfo l'alpino Giacomo Cargnoni, padre del consigliere sezionale comm. Guglielmo Cargnoni. Hanno partecipato ai funerali tutti i gruppi alpini della sezione «Montesuella» e S. E. il generale Treboldi.

Vicenza. — Il maestro Pietro Milan padre adorato del cap. rag. Giovanni Milan, consigliere sezionale.

La madre del socio geom. Armando Scalco.

Il padre dell'avv. Severino Casara.

A Trento la moglie del comm. Mario Scotoni, signora Lisetta Pezzotti.

Pinerolo. — La moglie del socio Giovanni Tessore.

Verona. — Il capo gruppo di Colongone Veneta, maggiore Giuseppe Marchesini, reduce delle guerre 1915-18 e 1940-45, prigioniero per due anni in Germania.

Pesenato Giovanni, vice capo gruppo degli alpini di Montorio.

Alpino Ottavio Casarotto del gruppo di Legnago.

Alpino Giovanni Pesenato vice capo del gruppo di Montorio.

Domodossola. — Il sergente magg. artiglieria alpina Ugo Barale, genero del presidente Lobbia.

Padova. — Il capitano Zoni cav. Armando, invalido di guerra, benemerito consigliere della sezione.

Firenze. — La madre del socio maggiore Giulio Saporetto, signora Irene Giachetti ved. Saporetto.

Monza. — Il ten. art. alpina Giovanni Gatti, elemento prezioso per la sezione e delegato presso la Sede Centrale.

Bassano. — Il socio Padre Claudio Bianchin, invalido di guerra e ten. cappellano con la Divisione «Julia» in Albania e in Grecia e con la «Tridentina» in Russia, deceduto in un ospedale di Roma per disgrazia stradale.

Latina. — L'ex capo gruppo di B. Mantenero, Giovanni Bellato.

Comitato di Direzione:
Ing. Giannino Carulli, Presidente -
Valentino Bandini - Giuseppe Capé -
Giacomo de Sabata - Angelo Galliani -
Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri

Giovanni Gambaro - Direttore resp.

Autorizzazione del Tribunale di Milano
8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. Antonio Cordani S.p.A.
Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474.

MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 - Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in assoluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendita stessa nelle diverse manifestazioni.

NEI MIGLIORI NEGOZI

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI**

Comitato di Direzione:
Ing. Giannino Carulli, Presidente -
Valentino Bandini - Giuseppe Capé -
Giacomo de Sabata - Angelo Galliani -
Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri

Giovanni Gambaro - Direttore resp.

Autorizzazione del Tribunale di Milano
8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. Antonio Cordani S.p.A.
Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474.

**Con i migliori grani duri,
con la sorgente del Cismon,
e l'aria del Monte Grappa,
l'Alpino Borella produce la SUPER PASTA**

PASTIFICIO BORELLA

BASSANO DEL GRAPPA

Regalate Gancia! Il Gran Spumante Gancia Riserva, preparato con sceltissime uve Pinot di Rocca de Giorgi, seguendo il classico metodo champenois nobilitato da lunga permanenza in profonde cantine, compete su tutti i mercati del mondo con i migliori spumanti dei più apprezzate marche straniere.

brindate Gancia

IN OGNI CASSETTA RICCHI PREMI A SCELTA E FORSE L'AURELIA GRAN TURISMO

**fonte
di salutare
calore**

CEROTTO BERTELLI

**rimedio efficace
contro
dolori reumatici
e affezioni bronchiali**

**RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA**
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841
*Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:*
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Le
**MACCHINE PER CREMA CAFFÈ
VICTORIA ARDUINO**
sono anche oggi all'avanguardia con le
NOVITÀ 1952

- Gruppo erogazione crema caffè **sempre caldo**
- Particolari accorgimenti permettono di mantenere il gruppo costantemente caldo alla temperatura dell'acqua in caldaia senza bisogno di preventivo riscaldamento sia con acqua che con vapore.

Nuova serie **SUPERVAT**



VICTORIA ARDUINO
Tutti i tipi di macchine da 1 a 4 gruppi
TORINO - Via Bardonecchia, 81 - Tel. 3.10.37 - 3.06.34
Sconti ai soci dell' A. N. A.

Per i Vostrî acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n.º Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

ROMEO
COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE
VIA POIDORO DA CAR. 25 - TEL. 991.634
MILANO

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

CENTRALI E SOTTOSTAZIONI
- COMANDI PRINCIPALI ED AUSILIARI PER LAMINatoi
- IMPIANTI SPECIALI - PROPULSIONE NAVALE
- TRAZIONE FERROVIARIA, TRANVIARIA E FILOVIARIA
- BONIFICA ED IRRIGAZIONE

VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

**ERCOLE MARELLI & C.
S. p. A. - MILANO**

SCI
e accessori
GIUSEPPE MERATI
Via Durini, 3 - MILANO - Tel. 310.44
Preparazioni per ogni sport - Tessili speciali

SCI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
Milano


RISERVE 2 MILIARDI DI LIRE
DEPOSITI A RISPARMIO 125 MILIARDI
224 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

BITTER CAMPARI
L'aperitivo.

CAMPARI

CORDIAL CAMPARI
Liquor.



A ristoro dell'alpinista un buon brodo di **TAVOLETTA LIEBIG** sciolta in semplice acqua bollente.



La "Tavoletta" è completa di carne, condimenti, grassi: risparmia altre provviste.

È un prodotto della **COMPAGNIA ITALIANA LIEBIG S. p. A. MILANO**



STOCK

STOCK 84 "BOLLINO ORO"
IL BRANDY INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI
SOTTO CONTROLLO DELLO STATO

RISCALDATORE D'ACQUA INSTANTANEO E SCALDABAGNI

tutti gli apparecchi elettrici, domestiche, cuocere, fornelletti, ferri da stiro e piccoli forni

VIA VILLAR 17
290.291 •
VIA ARBONCINI 11
291.292 •

CAET
SCONTO AI SOCI DELL'ANA
VIA VILLAR, 17 - TORINO

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIOPPI DI GOMMA



vibram BREVETTATA **montagnus**

Una scarpa con soles **vibram**.

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI **BERTARELLI**
MILANO - VIA BROLETTO, 13

Tel. 86-233

alfredo Pastore
di FILIPPO & CESARE PASTORE

ombrelli
bastoni
valigeria
pelletteria

CASA FONDATA NEL 1872

FABBRICAZIONE PROPRIA

Via Orefici 8 P. Duomo **MILANO** Corso XXI^o Marzo 25